

Viaggio in Libia

Quest'anno abbiamo deciso di andare in Libia e dopo esserci bene informati abbiamo capito che non era possibile andare da soli e che bisognava andare con un gruppo per poter dividere i costi fissi che sono elevati.

Il passaporto, la patente e il libretto del mezzo devono essere tradotti in arabo e il visto d'ingresso viene concesso solo se la domanda viene fatta attraverso una agenzia libica.

Il nostro gruppo era formato da 9 camper; in traghetto siamo arrivati a Tunisi, ad una distanza di circa 600 km dalla frontiera libica. Bisogna avere tanta pazienza sia al porto di Tunisi che al confine tunisino-libico perchè la burocrazia per noi è incomprensibile e fa perdere molto tempo dentro e fuori a piccoli uffici. Alla frontiera libica ci aspettavano un poliziotto e il titolare dell'agenzia libica con le nostre nuove targhe. Le abbiamo attaccate sopra quelle italiane e siamo entrati finalmente in Libia dove siamo stati accompagnati per tutto il viaggio da questi due giovani libici che ci hanno fatto da guida. La nostra prima meta è stata Gadames, una antica cittadina del deserto al confine tra Libia, Algeria e Tunisia; era un punto chiave nei commerci tra il centro Africa e il mare e nelle sue piazze aveva luogo il mercato degli schiavi.

Siamo poi andati ancora più a sud, inoltrandoci nel deserto, la nostra vera meta. Abbiamo lasciato i camper in un campeggio tra le dune e con 5 fuoristrada e un pickup di "servizio" siamo entrati nell'Akakus.

Il deserto è bellissimo ed è sempre diverso, dalle dune di sabbia color polenta, si passa ad un deserto coperto di sassi neri, resti di antiche eruzioni vulcaniche. Si possono poi vedere sabbia chiara puntellata da grandi rocce scure dalle forme più strane con archi, buchi e pinnacoli.

Sulle pareti di antiche grotte in parte crollate, ci sono migliaia di disegni lasciati da uomini vissuti qui 8000 anni fa, quando qui c'erano fiumi, vegetazione e molti animali. I disegni rappresentano elefanti, giraffe, gazzelle, uomini che cacciano e che fanno festa.

Tra le tante curiosità c'è una foresta pietrificata: i tronchi sono alti circa un metro e mezzo e sono come detto di pietra che lascia tuttavia riconoscere sia la corteccia che il legno.

Un'altra zona molto interessante è quella dei laghi Mandara, tra alte dune di sabbia finissima dove ci sono una serie di piccoli laghi rotondi circondati da felci e palme. Abbiamo notato delle donne che, camminando nell'acqua, pescavano gamberetti; i villaggi sulle rive sono abbandonati e cadenti perchè la popolazione è stata trasferita nelle nuove cittadine costruite lungo la strada.

E' stato molto bello correre per il deserto passando da un paesaggio all'altro, scavalcando dune e cercando gli antichi dipinti; è stata sicuramente la parte più bella del viaggio anche se è stato scomodo dormire in tenda in quanto il buio d'inverno arriva presto e di notte il freddo è intenso. Una mattina ci

siamo svegliati con il deserto coperto da un velo di ghiaccio e le dune erano azzurre sotto il primo sole. Dal deserto siamo passati sulla costa e siamo andati a visitare le rovine delle antiche città romane di Leptis Magna e Sebrata, che sono apparse di grandi dimensioni grandi e ben conservate ma trascurate. Tutti i lavori di scavo e restauro effettuati sono stati fatti dagli italiani tra il 1920 e il 1940 e da allora non è più stato fatto nulla.

Tripoli è la capitale. C'è una parte nuovissima dove con i soldi del petrolio stanno sorgendo bellissimi grattacieli ma la parte più antica è trascurata ed alcune strade non sono asfaltate. Aveva piovuto e c'erano molto fango e pozzanghere ovunque. A parte il bel museo e la Medina non c'era molto altro da vedere.

Il nostro viaggio si è concluso bene, non ci sono stati danni ai veicoli, neanche una foratura e tutti abbiamo goduto di ottima salute. La visita ci ha soddisfatto e possiamo consigliarla agli amici camperisti purchè siano disposti a fare molti chilometri, a patire qualche disagio e a dimenticare il viaggio in solitaria.

Una curiosità: un pieno di gasolio in Libia, al cambio, costa 4 euro; in Tunisia 18 euro; in Italia 80 euro.

Patrizia e Toni